

Sport

Roma-Milano La Lazio che oggi affronterà l'Inter, è legata alla presenza dell'inglese, ancora condizionato da una stato fisico precario, dopo l'infortunio di Cremona. Zoff spera nel suo recupero: «A Paul non si rinuncia a cuor leggero»

Gazza o non Gazza Questo è il dilemma

LA DOMENICA DEL PALLONE

Acqua e pipì cocktail dei furbi

FULVIO CANALI

Figli della cultura della frode: dopo il vino al metanolo, l'acqua minerale inquinata, ecco la «pipì annacquata», l'ultima frontiera del doping truffaldino. Due «cocktail» in una settimana, protagonisti il genoano Marco Nappi e, ma lui e la Fiorentina negano, l'ex-torinese Pasquale Bruno. Colpa della fretta, si è difeso Nappi, che dopo la partita con il Parma smangiava per tornare a casa e ha allungato l'insufficiente contenuto della provetta con l'acqua minerale. Bruno, invece, dice che il prelievo di urine al quale si è sottoposto subito dopo la gara con il Cosenza è stato regolare, ma intanto ha dovuto ripetere l'esame. A stupirci non è il reato in sé, quanto il fatto che questi giovanotti si illudano di farla franca. Superficialità, senso dell'impunità, o ignoranza?

Facciamo scuola. Anche l'altezzosa Inghilterra adotta usi e costumi italiani. Tangenti nell'operazione-Gascoigne: l'accusa è del presidente del Tottenham, ex-squadra di Gazza, Alan Sugar. A intascarla sarebbero stati un ristoratore italiano con attività a Londra e l'ex-direttore generale del Tottenham, Terry Venables. Il prezzo dell'operazione per il trasferimento dell'inglese alla Lazio sarebbe così salito di oltre mezzo miliardo di lire. Una bella sommetta, anche se in Italia il fixing viaggia a quote più elevate. E magari per giocatori fantasma, come stanno rivelando le indagini su alcune operazioni del Torino di Bosano.

Chi invece può gridare «300» senza vergognarsi è Pietro Vierchowod, trentaquattrenne difensore della Sampdoria, che oggi, a Udine, festeggia le trecento presenze in serie A. Una bella soddisfazione per lo «zar», che negli ultimi tre anni ha dovuto fare i conti con due malanni seri ai polmoni.

Berti, Dino Baggio, Fortunato, Vialli, Kohler, Corino, Fuser, Signori, Maldini, Panucci, Savicevic, Simone. Manca il portiere, ma la formazione dei Grandi Infortunati vale, minimo, la zona Uefa. Dopo il KO in settimana di Paolo Maldini sono cominciati i processi: colpa dei campi; colpa della jella; colpa dello stress. A noi pare convincente la risposta del laziale Signori, intervistato da «La Stampa»: «Per me è colpa del ritiro corto. In 14 giorni si è fatto tutto di fretta, poi abbiamo giocato tanto e ha inciso sui muscoli. Ci si fa male da soli, come è capitato a me e Berti».

Capita invece di trovare un inviato montenegrino che, per hobby, gioca nel campionato di serie A di calcio. Dal «Paese Sera» di ieri: «Ujovic alternerà i gol all'attività di corrispondente per un giornale del Montenegro». Ma la chicca, si legge nello stesso articolo, potrebbe essere l'ingaggio, da parte del Pescara, di Baka Sliskovic, lo scorso anno all'«altro» Pescara, quello del calcio e di Galeone. La trattativa è in corso, mentre è stato già annullato l'ex-calciatore Chierico (Roma I.M.) ed è quasi fatta per un altro ex-romano, Antonio Di Carlo, anche lui vicino alla Roma J.M.

Lettera aperta dei tifosi del Cagliari per chiedere l'esclusione del portiere Valerio Fiori. In epoca di insulti e di risse facili, un'iniziativa quantomeno civile. Però gli ultra sardi farebbero bene a meditare: che colpa ha l'ex-numero uno della Lazio se i compagni di reparto (Buccini e Aloisi) lasciano come si fa in parrocchia? Ma con gli ultra, oltre che con la scrittura, si può cercare di intendersi anche a parole. Succede a l'Aquila, dove l'allenatore della squadra locale (C2), Alfredo Ballarò, nei giorni scorsi ha voluto incontrarsi per «conoscersi meglio» dopo le contestazioni nei confronti del portiere (e dagli) Angelucci. Basterà?

Lazio e Inter si incontrano all'Olimpico a meno di un mese di distanza dall'amichevole d'agosto che vide i biancazzurri prevalere per 3-0. Oggi l'imperativo è non perdere per rimanere agganciati alla testa della classifica. Nerazzurri con un Bergkamp ritrovato. Esordio in campionato per Signori tra i romani. Zoff spera di schierare l'inglese Gascoigne che si è allenato regolarmente con i compagni

ILARIO DELL'ORTO

ROMA. Meno di un mese fa Lazio e Inter si erano incontrate all'Olimpico in amichevole. Vinse piuttosto agevolmente la Lazio per tre gol a zero. Allora, se si esclude l'onorabilità del blasone, non c'era in palio nulla e la sperimentazione pre-campionato giustificava qualsiasi prestazione. Oggi le due formazioni si ritrovano sullo stesso campo, in gioco ci sono i due punti e l'imperativo è: non perdere. Che parrebbe una banalità, ma una sconfitta equivarrebbe per entrambe le squadre guardare più da lontano il vertice della classifica. Il che non è un

dramma alla quinta giornata di campionato, ma inseguire in salita non piace a nessuno. Poi, strana coincidenza, da quella amichevole d'agosto Lazio e Inter hanno avuto destini piuttosto simili. Entrambe candidate al titolo, tutte e due hanno avuto un inizio piuttosto altalenante culminato con le sconfitte di domenica a Cagliari (Inter) e a Cremona (Lazio), e ambedue hanno fatto un gran figurone in Coppa Uefa mercoledì dando l'impressione di essere improvvisamente rinate. I nerazzurri hanno sfoggiato un grande Bergkamp che, aderente ai principi me-

neghini, ha fatto tutto lui, rispettando al mittente la pila di critiche che s'era tirato addosso negli ultimi, per lui i primi in Italia, due mesi. La Lazio invece ha ritrovato Signori (per lui esordio in campionato) che, dopo la convincente prova di Coppa, farà oggi binomio con Casiraghi con cui partirà martedì per Tallin, Estonia, al seguito di Sacchi per giocare probabilmente il giorno dopo contro la nazionale locale con la maglia azzurra. «Dopo un mese di sosta la condizione non è certo al massimo» - ha detto Signori - «ma spero di recuperare presto e confido nel sostegno del pubblico».

Se la Lazio di Zoff ha risolto i problemi in attacco di certo non ha sciolto gli enigmi che riguardano il suo centrocampista. Fuser non giocherà, non ha ancora assorbito la distorsione alla caviglia e Paul Gascoigne? L'inglese è lì, sul confine dello spogliatoio, ma non è certo il suo impiego. Ieri, al campo Maestrelli, sede degli allenamenti della Lazio, Dino Zoff ha dato esempio del suo



Paul Gascoigne potrebbe essere oggi l'uomo in più della Lazio: Zoff deciderà se schierarlo contro l'Inter - solo all'ultimo momento. Sotto, Davide Fontolan

compagni nel ritiro in un hotel dei Panoli. Ciò potrebbe far supporre a un suo impiego oggi, stamane a vedere. Pensare di chiedere una opinione a Gazza è pura utopia. La sua bocca è cucita da mesi, anche se una decina di giorni fa il presidente Cragnotti aveva promesso di risolvere il mistero del silenzio stampa di Gascoigne. La vera incognita per Zoff è il centrocampo quindi. Un altro osservato speciale è Thomas Doll, il tedesco, che è uscito anche dalla rosa della sua nazionale, gioca ma non convince e chissà come finirà quando l'allenatore friulano avrà a disposizione l'intero reparto. Guai anche per quanto riguarda la difesa: Favalli, per una distorsione al retto femorale, starà fuori per almeno un mese e al suo posto oggi dovrebbe esserci Bacci.

L'esordio della Lazio mercoledì in Coppa se è stato per Zoff confortante da punto di vista tecnico, non lo è stato sul piano del comportamento dei suoi. C'è stata qualche nsa di troppo, che qualcuno ha banalmente giustificato dicendo di aver «troppa» sentito il clima del ritiro, dopo sedici anni, in una competizione europea. Nell'Inter non gioca nessun bulgare e l'ultima partita è avvenuta meno di un mese fa.

proverbiale emetismo sussurrando che la formazione la deciderà all'ultimo momento. «Farò di tutto per recuperare Gascoigne - ha detto l'allenatore biancazzurro - ma senza rischiare». E qualche parola Zoff l'ha voluta spendere anche per parlare degli avversari, che considera alla pari almeno «sulla carta». «Quella tra noi è

l'Inter è una partita importante, in un momento particolare per tutte e due le squadre. Non credo - ha aggiunto - che l'amichevole di questa estate faccia testo. I nerazzurri avranno altre motivazioni. Intanto l'inglese, che ieri in mattinata si è allenato regolarmente, ha anche seguito i

Il tecnico nerazzurro, in attesa della sfida dell'Olimpico, filosofeggia sul pallone

Bagnoli e la politica dell'alternanza

In precampionato avevano rimediato una figuraccia. Ed erano iniziate polemiche, dibattiti a non finire. Contro i giocolieri del pallone, contro quelli che non sapevano sacrificarsi. Oggi l'Inter è di nuovo all'Olimpico, ritrova la Lazio. Non tutto fila per il meglio, ma Osvaldo bagnoli la lezione l'ha imparata. Almeno così dice, raccontando di questo campionato e dei suoi uomini in dubbio

LUCA CAIOLI

APPIANO GENTILE. Pensieri sparsi, ventinque giorni dopo quel 3-0 firmato Casiraghi, Winter, Gascoigne: «Anche alla mia età si può fare esperienza questo l'ho capito e ho capito che non bisogna dare spiegazioni di quello che si fa, tanto nessuno ti capisce». Chi? Il presidente? No con lui non c'è stata mai solidarietà come in questo periodo. Stavo parlando dei giornalisti. Osvaldo Bagnoli ripensa alla notte dell'Olimpico quando la sua Inter a quattro giorni dall'inizio del campionato si prese una sonora batosta dalla Lazio, quando iniziarono i guai e i problemi. È in vena di bilanci,

anche loro hanno il gruppo che tiene botta. Comunque una differenza c'è: a Verona avevamo gente che andava in giro a cercare nuovi giocatori al Torino hanno un vivaio eccellente. Tutti gli anni ne tirano fuori di nuovi, adesso è il turno di Cois e Carbone». Dal generale al particolare, all'Inter insomma, ai rimedi difensivi contro quella strana coppia, Casiraghi-Signori, che potrebbe fare tanto male.

Cambierà qualcuno, signor Bagnoli? «No, nessuno perché anche Paganoni è forte di testa e l'alternanza può creare dei problemi. Antonio Paganini e Bergomi sono difficili, questo Festa prima o poi giocherà». Si ferma un attimo e spiega il ruolo della stampa: «Dietro queste cose qui perché domani le legge e così si convince». Il tema dell'alternanza o del turn over come lo chiamano al Milan lo intriga, prosegue a discuterne. E ribalta la questione «non son mica tanti gli allenatori a cui piace davvero. Prendete anche Capello lui i Baroni, i Maldini, i Rijkaard, i Van Basten quando li aveva li ha fatti sempre giocare, e poi i giocatori hanno

bisogno di giocare». Panchina corta panchina lunga? Beh quella serve anche noi adesso siamo 15-16, se non avessimo una rosa ampia saremmo costretti a chiamare i ragazzi della primavera». Altre considerazioni filosofiche: dell'importanza del fuoriclasse, o della preminenza del gioco. Per Bagnoli non è un aut-aut. Lui preferisce mediare. Dice che il gioco è sempre il dato più importante, ma è chiaro che quando questo manca la soluzione individuale è ben accetta, anzi è fondamentale. Vedere mercoledì notte contro il Rapid il discorso salta dai massimi sistemi alle note dolenti di questa squadra: Pancev e Dell'Anno. Che ci dice il mister? Che Pancev siccome la trattativa è aperta preferisce non farlo giocare e poi a mancarci non sono le punte (ha un Fontolan di scorta, lui) ma i centrocampisti italiani. Darko, il cobra senza veleno replica: «Sto lavorando bene con il mister vado d'accordo. Avrei potuto giocare anche contro la Cremonese poi è arrivato un fax...». Insomma di andarsene non ha proprio voglia anche se

la società lo vuol cedere lui non ci sente. Tanto da sostenere: «Nella mia camera ho già fatto tanto posso anche non giocare». Veniamo all'altro come del dilemma il signor Dell'Anno. Bagnoli ha la mano pesante: «Bisogna che sia costretto a rimetterlo in campo perché nulla è cambiato nelle mie motivazioni per non farlo giocare. E lui l'ex Udinese che dice? Che sta bene, che il morale è buono che aspetta una decisione a suo favore. Non arriverà tanto presto. Chiuse le polemiche rimane lo spazio per un pensiero su Dino Zoff l'avversario di oggi. «Abbiamo giocato insieme ad Udine lui era giovane io avevo oltre trent'anni. Non so se siamo uguali forse siamo solo tipi di poche parole. Uomini che ne hanno dovute subire tante di contestazioni». E tardi il pullman per l'aeroporto sta partendo, il mister scappa. E con lui se va un Dennis Bergkamp più scherzoso del solito, è un Tord Schillaci trionfante, difficilmente sarà della partita, forse se ne dovrà restare fuori due settimane.



SERIE A 75 GIORNATA ORE 16.00

ATALANTA-CREMONESE

Ferron 1 Turci
Paven 2 Bassani
Tresoldi 3 Lucarelli
Minaudo 4 Pedroni
Bigliardi 5 Gualco
Montero 6 Verdelli
Rambaudi 7 Giandebiaggi
Oriandini 8 Cristini
Ganz 9 Dezotti
Sauzee 10 Maspero
Scapolo 11 Tentoni

Arbitro: Cesari di Genova

Pinato 12 Mannini
Valentini 13 Montorfano
Codispoli 14 Ferraroni
Perone 15 Castaldi
Pisani 16 Florjancic

FOGGIA-CAGLIARI

Mancini 1 Fiori
Frattoni 2 Villa
Caini 3 Musceddu
Sciacca 4 Bisoli
Bucaro 5 Bellucci
Bianchini 6 Frirano
Bresciani 7 Cappioli
Di Biagio 8 Allegri
Kolvianov 9 Dely Valdes
Stroppa 10 Matteoli
Ray 11 Oliveira

Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno

Bacchin 12 Dibitonto
Nicoli 13 Pancaro
Di Bari 14 Sanna
Mandelli 15 Criniti
Cappellini 16 Moriero



GENOA-NAPOLI

Berti 1 Tagliatela
Petrescu 2 Ferrara
Lorenzini 3 Corellini
Cavallo 4 Gambaro
Torrente 5 Cannavaro
Signorini 6 Bia
Ruotolo 7 Di Carlo
Bortolazzi 8 Bordin
Nappi 9 Buso
Skuhravy 10 Thern
Onorati 11 Pecchia

Arbitro: Nicchi di Arezzo

Tacconi 12 Di Fusco
Corrado 13 Nela
Vink 14 Policiano
Fiorin 15 Corini
Ciocci 16 Caruso

JUVENTUS-REGGIANA

Peruzzi 1 Sardini
Porrini 2 Torrisi
Fortunato 3 Zanatta
Torriceili 4 Accardi
Kohler 5 Scarbassa
Julio Cesar 6 De Agostini
Di Livio 7 Morello
Conte 8 Scienza
Ravanelli 9 Ekstroem
R. Baggio 10 Picasso
Moeller 11 Padovano

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata

Rampulla 12 Cesoretti
Carrera 13 Parlato
Baldini 14 Lantignotti
Marocchi 15 Cherutini
Del Piero 16 Pacione

LA CLASSIFICA

Torino 7 Cremonese 4
Milan 7 Genoa 4
Parma 6 Udinese 3
Sampdoria 6 Roma 3
Foggia 5 Napoli 3
Juventus 5 Cagliari 3
Inter 5 Reggiana 2
Atalanta 4 Piacenza 2
Lazio 4 Lecce 0

LAZIO-INTER

Marchegiani 1 Zenga
Negro 2 Bergomi
Bacci 3 Tramezzani
Di Muzio 4 Casiraghi
Luzardi 5 A. Paganini
Cravero 6 Battistini
Winter 7 Orlando
Di Mauro 8 Manicone
Casiraghi 9 Fontolan
Gascoigne 10 Bergkamp
Signori 11 Shalimov

Arbitro: Baldas di Trieste

Orsi 12 Abate
Bergodi 13 Festa
Marcolin 14 M. Paganini
De Paola 15 Bianchi
Saurini 16 Dell'Anno

MILAN-ROMA

Rossi 1 Lorieri
Tassotti 2 Garza
Nava 3 Larina
Albertini 4 Mijatovic
Costacurta 5 Comi
Baresi 6 Carbone
Eranio 7 Haessler
Boban 8 Berretta
Pagan 9 Scarchilli
Donadoni 10 Giannini
Raducioiu 11 Rizzitelli

Arbitro: Ceccarini di Livorno

Ielpo 12 Pazzagli
Galli 13 Grossi
Orlando 14 Benedetti
Massaro 15 Pellegrino
Simone 16 Lappi

PARMA-TORINO

Bucci 1 Galli
Benarrivo 2 Annoni
Dichiara 3 Jarni
Mirotti 4 Muzzi
Apolloni 5 Gregucci
Grün 6 Fusi
Brolin 7 Sordo
Zoratto 8 Fortunato
Crippa 9 Poggi
Zola 10 Carbone
Asprilla 11 Venturini

Arbitro: Beschini di Legnano

Ballotta 12 Pastine
Balleri 13 Sergio
Matrecano 14 Cois
Pini 15 Sinigaglia
Melli 16 Osio

PIACENZA-LECCE Ore 20.30

Talbi 1 Gatta
Polonia 2 Biondo
Carannante 3 Carrobbi
Suppa 4 Padalino
Maccoppi 5 Ceramicola
Iacobelli 6 Gazzani
Turrini 7 Morello
Papalis 8 Melichioni
Crippa 9 Toffoli
Moretti 10 Borollo
Ferrante 11 Baldieri

Arbitro: Fucci di Salerno

Gandini 12 Torchia
Chiti 13 Altobelli
Bnoschi 14 Trinchera
Fiorozzi 15 Russolino
Piovani 16 Ingrosso

UDINESE-SAMPDORIA

Battistini 1 Pagliuca
Pellegri 2 Mannini
Kozminski 3 Rossi
Geronzi 4 Paganini
Calori 5 Vierchowod
Desideri 6 Sacchetti
Rossini 7 Lombardo
Rossato 8 Jugovic
Brancu 9 Platt
Statuto 10 Mancini
Carnevale 11 Evani

Arbitro: Lucini di Firenze

Caniato 12 Nuciari
Berotto 13 Dall'igna
Pittana 14 Serena
Bilgionni 15 Salsano
Del Vecchio 16 Bertarelli

SERIE B

(4ª GIORNATA)

Acireale-Cesena: Bonfrisco

Ascoli-Verona: Rosica

Bari-Ancona 3-2

Brescia-Lucchese: Bettin (a Varese)

Fiorentina-Vicenza: Pacifici

Modena-Venezia: Chiesa

Monza-F. Andria: Arena

Padova-Pescara: Bazzoli

Pisa-Palermo: Rodomonti

Ravenna-Cosenza: Nepi

PROSSIMO TURNO

SESTA GIORNATA (ore 15.00)

CAGLIARI-LAZIO

CREMONESE-MILAN (ore 20.30)

INTER-PIACENZA

LECCE-JUVENTUS

NAPOLI-UDINESE

REGGIANA-FOGGIA

ROMA-ATALANTA

SAMPDORIA-PARMA

TORINO-GENOA

SERIE C

2ª giornata

Girone A

Alessandria-Carpi: Bologna-Palazzo 2-0 (Giocatori); Carrarese-Pro Sesto; Chievo-Massese; Como-Fiorenzuola; Empoli-Spezia; Mantova-Spal; Pistoiese-Lefte; Prato-Triestina.

Classifica

Bologna 4; Como, Fiorentina, Lefte, Pro Sesto, Spal e Spezia 3; Alessandria, Carpi, Mantova, Massese e Triestina 1; Carrarese, Chievo, Empoli, Palazzo, Pistoiese e Prato 0

Girone B

Avellino-Siracusa; Barietta-Nola; Casarano-Siena; Chieti-Reggina; Ischi-Potenza; Juve Stabia-Giarre; Lezio-Sambenedettese; Matera-Salerntana; Perugia-Lodigiani

Classifica

Potenza, Perugia, Reggina e Sambenedettese 3; Casarano, Chieti, Juve Stabia, Giarre, Lezio, Lodigiani, Matera, Nola, Salerntana e Siracusa 1; Barietta, Ischia, Siena e Avellino 0

Girone C

Castel di Sangro-Baracca Lugo; Cecina-Poggibonsi; Civitanovese-Fano; Forlì-Montevarchi; L'Aquila-Gualdo; M. Ponsacco-Livorno; Rimini-Arezzo; Viterbo-Pontedera; Viareggio-Macerata

Classifica

Gualdo, Livorno, Ponsacco, Avezzano e Poggibonsi 3; Castel di Sangro, Cecina, Fano, L'Aquila, Macerata, Montevarchi, Pontedera e Rimini 1; Civitanovese, Viterbo, Baracca Lugo, Forlì e Viareggio 0

Girone D

Akrafas-Turris; Astrea-Molfetta; Battipagliese-Sora; Catanzaro-Licata; Cerveteri-Trani; Fano-Monopoli; Formia-Bisceglie; Sangiusepese-Savoia; Trapani-Lamezia

Classifica

Monopoli, Sora e Trani 3; Battipagliese, Bisceglie, Catanzaro, Cerveteri, Fano, Molfetta, Sangiusepese, Savoia, Trapani, Turris e V. Lamezia 1; Akrafas, Astrea e Formia 0, Licata 5